

Trovato cadavere 15 anni dopo

Giustiziato per ordine della 'ndrangheta; lo scheletro scoperto a Castellazzo

BOLLATE. Già da qualche mese si sentiva parlare di strane ricerche nei boschi di Castellazzo. I carabinieri stavano scavando per trovare un cadavere. Le ricerche sono riprese nei giorni scorsi e alla fine è stato rinvenuto uno scheletro umano. I resti del corpo sono emersi nel pomeriggio di giovedì 14 dicembre, in una zona molto lontana da quella in cui erano state fatte le prime ricerche. Il luogo esatto del ritrovamento è vicino alla vecchia stazione di Castellazzo, a circa 200 metri dal campo volo per gli aerei da modellismo. Lo scheletro è emerso sotto uno strato di terra di circa 70 centimetri. Il cadavere ritrovato, come si sospettava da tempo, era quello di Vincenzo Morelli, un giovane bollatese scomparso nell'aprile del 1991 quando aveva soltanto 25 anni. Era stato giustiziato per ordine della 'ndrangheta calabrese perché voleva controllare per conto proprio un territorio bollatese per lo spaccio di droga. A distanza di quindici anni dall'omicidio un pentito ha deciso di rivelare il luogo in cui era stato seppellito.



■ I carabinieri sul luogo del ritrovamento dello scheletro di Vincenzo Morelli

Lo scheletro di un bollatese ucciso

Dopo le vane ricerche fatte nei mesi scorsi, ora sono stati recuperati i resti di Vincenzo Morelli, ucciso nel 1991 quando aveva 25 anni; il lungo lavoro per estrarre le ossa dalla buca senza occultare le eventuali prove dell'omicidio



■ I carabinieri nel parco di Castellazzo, nel luogo del ritrovamento dello scheletro di Vincenzo Morelli

BOLLATE. (mpo) Già da qualche mese si sentiva parlare di strane ricerche nei boschi di Castellazzo. I carabinieri stavano scavando per trovare un cadavere. Avevano cercato in una zona boschiva vicino a Garbagnate ma non avevano trovato nulla. Le ricerche sono riprese nei giorni scorsi nei boschi di Castellazzo di Bollate, dove alla fine è stato rinvenuto uno scheletro umano. Il macabro ritrovamento è stato operato dai nuclei speciale dei carabinieri, con l'aiuto anche di unità cinofile. I resti del corpo sono emersi nel pomeriggio di giovedì 14 dicembre, in una zona molto lontana da quella in cui erano state fatte le prime ricerche. Il luogo esatto del ritrovamento è vicino alla vecchia stazione di Castellazzo, a circa 200 metri dal campo volo per gli aerei da modellismo. Una zona poco frequentata con pochi cespugli in rovina sparsi tra le piante. Proprio a fianco di uno di questi fabbricati abbandonati, nelle vicinanze della pista ciclabile che conduce lungo il canale scolmatore alla stazione Serenella di Garbagnate, è avvenuto il ritrovamento. Lo scheletro è emerso sotto uno strato di terra di circa 70 cen-

timetri. Il corpo probabilmente era stato fatto a pezzi proprio per sistemarlo in una buca scavata in gran fretta e non certamente della grandezza adatta a ospitare il cadavere di un uomo. Sulle ossa si notavano ancora alcuni brandelli di vestiti. I nuclei speciali dei carabinieri, al lavoro da un paio di giorni, dopo aver delimitato l'intera area e abbattuto qualche albero che creava ostacolo alle manovre delle piccole ruspe utilizzate per gli scavi, hanno impiegato più di un giorno per estrarre tutte le ossa, cercando di non occultare la minima prova. Una pattuglia dei carabinieri di Bollate ha sostato per l'intera notte di giovedì 14 dicembre, a sorvegliare lo scheletro estratto. Il cadavere, come si sospettava da tempo, era quello di Vincenzo Morelli, un giovane bollatese scomparso nell'aprile del 1991 quando aveva 25 anni. All'epoca dei fatti la cronaca si era occupata per diverso tempo della sparizione di questo giovane. La scomparsa era stata denunciata subito. Presto si era sospettato che fosse stato ucciso. Ma il corpo è stato ritrovato solo ora (nell'articolo a fianco la ricostruzione della vicenda).

La 'ndrangheta l'aveva giustiziato in un appartamento a Baranzate

BOLLATE. (mpo) Vincenzo Morelli era già noto alle forze dell'ordine nel 1991 per una serie di furti d'auto e per spaccio di droga. Proprio per la sua abilità nel rubare vetture e per il taglio di capelli che lo facevano vagamente assomigliare al nipote di "Fonzie", un telefilm in voga, Morelli era conosciuto con il soprannome di "Spadino". Fu ucciso nel 1991 per un regolamento di conti tra le bande che in quel periodo a Milano si spartivano il territorio per lo spaccio della droga. L'esecuzione venne ordinata dalla mala di Quarto Oggiaro, direttamente collegata con la 'ndrangheta calabrese. La decisione venne presa, da quello che risulta dalle indagini, dal boss Biagio Crisafulli, conosciuto

come il Re di Quarto Oggiaro, che avrebbe intimato a un altro boss, Vittorio Foschini, di eliminare "Spadino" a ogni costo. Questo perché Vincenzo Morelli non voleva sottomettersi ai loro ordini e voleva gestire in proprio un territorio compreso tra i comuni di Baranzate e Bollate. L'esecuzione venne eseguita la sera del 26 aprile del 1991, probabilmente in un appartamento di Baranzate vicino al campo nomadi. Attirato con una scusa, Morelli venne colpito a bastonate fino a ridurlo in fin di vita. Furono poi due colpi di pistola alla nuca a mettere fine all'esecuzione. Quindi il cadavere venne caricato a bordo di una fiat 127 blu, e portato a Castellazzo, in una zona isolata, per seppellirlo e far

sparire le tracce dell'omicidio. Quasi tutti i presunti mandanti di quell'esecuzione attualmente sono in carcere con pene molto lunghe. Ma soltanto da pochi mesi un pentito, detenuto attualmente nel carcere di San Vittore, per dimostrare al giudice che davvero si è pentito e collabora con la giustizia, ha voluto raccontare il fatto e mostrare il luogo dove era stato nascosto il cadavere. Da principio le sue indicazioni non erano state precise e lo scheletro non era stato ritrovato. Ma poi si è ricordato meglio la zona e l'ha indicata ai Ros, che si sono messi al lavoro. Così dopo 15 anni è riemerso quel che rimane di Vincenzo Morelli e sua madre (che ora abita a Milano) riavrà i suoi resti su cui piangere.

notizie

Flash

Cade in bicicletta e si rompe il femore

BOLLATE. (mpo) Nel primo pomeriggio di martedì 12 dicembre un ciclista che stava effettuando un giro in bicicletta è scivolato malamente su una pozza ghiacciata presente nel parco di Castellazzo. Soccorso da un'ambulanza del 118 è stato trasportato in ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura del femore.